



# Pillole democratiche

*Insieme, perché nessuno resti indietro*

**Martedì 16 giugno 2020 - Numero 001/20**

## **Dal territorio**

### **Il territorio dopo l'emergenza**

**di Matteo Giorgis**

*Dalla conclusione della cosiddetta "fase 1", io penso siano emerse due caratteristiche indispensabili per un territorio:*

#### *1. Efficienza.*

*Un territorio regge a un urto come quello subito solo se funziona bene in tutti i suoi aspetti. E' chiaro che molte competenze e relative responsabilità sono nazionali e regionali ma nella pratica è poi il territorio che risponde concretamente alla situazione cogente. Io credo che questa esperienza ci abbia fatto capire quanto conti per esempio:*

- *lavorare per mantenere un ospedale EFFICIENTE (un'eccellenza come ha detto qualcuno);*
- *creare i presupposti (cosa non avvenuta) per una rete scolastica territoriale COORDINATA (non ogni istituto per sé);*
- *mantenere nel pinerolese una rete assistenziale EFFICIENTE (che ha permesso e permette tuttora di aiutare molte famiglie in difficoltà);*
- *avere negozianti e aziende private in grado di creare una rete di consegna a domicilio EFFICIENTE*

*Spesso si pensa che l'efficienza sia direttamente proporzionale alla ricchezza di un territorio... in parte è così... ma io credo che, anche se le risorse sono limitate, è fondamentale che la politica azzeri le spese superflue e lavori per rendere EFFICIENTI i servizi essenziali del territorio.*

#### *2. Autosufficienza.*

*Collegato al tema dell'efficienza secondo me una Regione e, per quanto è possibile, un territorio devono puntare ad essere autosufficienti.*

*A prescindere dall'autonomia istituzionale (se, come e quando verrà modificata non lo sappiamo) si è visto come, in casi di emergenza, "sopravvive" chi è strutturato per rispondere alla situazione emergenziale in modo autosufficiente.*

*Penso per esempio al Veneto in riferimento alla disponibilità immediata di tamponi, laboratori, reagenti, mascherine... rispetto al Piemonte o alla Lombardia.*

*Faccio un altro esempio che mi è familiare: se si presentasse in Piemonte un'emergenza nel settore rifiuti speciali pericolosi (che sono circa l'80% del totale dei rifiuti prodotti) e la nostra Regione non potesse più conferire, come invece fa ora, tali rifiuti in altre Regioni o in altri Stati, il Piemonte, non avendo sul proprio territorio impianti di smaltimento finale in grado di gestire RIFIUTI PERICOLOSI, collaserebbe in poche settimane.*

*Per questo secondo me, il Piemonte e, per quello che a un territorio compete anche il Pinerolese, devono puntare in riferimento ai servizi e alle forniture essenziali, ad essere autosufficienti. Efficienza e autosufficienza sono quindi due punti su cui partire sia a livello locale sia a livello regionale.*

*Matteo Giorgis - segreteria Circolo PD Pinerolo*



## **Dalla Regione**

### **Centri estivi al nastro di partenza.... aspettando la scuola di Monica Canalis**

*Dopo i lunghi mesi di chiusura delle scuole e di tutte le altre attività educative, dagli oratori alle associazioni sportive, nel mese di maggio si è creata una crescente attesa per la ripartenza dei centri estivi, che rappresentano da sempre un prezioso supporto per i genitori, ma quest'anno assumono una nuova centralità, quasi che vi si riponessero le attese e le speranze negate dalla scuola.*

*I pedagogisti denunciano i gravi danni del lock down per i minori, soprattutto per quelli più piccoli. La mancata socializzazione, la disomogeneità dell'offerta formativa, che ha tagliato fuori chi non aveva accesso a internet o non disponeva di un dispositivo informatico (il 20% del totale), l'interruzione dei contatti diretti con insegnanti e coetanei, l'impossibilità di uscire all'aria aperta per coloro che non hanno un giardino, la difficoltà di gestire il menage familiare per genitori già molto impegnati nello smart working, ha comportato un disagio e talvolta una vera e propria regressione nell'apprendimento e nelle capacità relazionali di bambini e ragazzi.*

*Per questo, appena l'epidemia ha frenato ed è emerso con evidenza che il mondo della scuola non sarebbe ripartito prima di settembre, neanche con sperimentazioni pilota, tutte le attenzioni si sono concentrate sui centri estivi e gli organizzatori storici, Comuni ed Enti del Terzo Settore, hanno iniziato uno slalom tra le norme, un pressing sulle risorse, una corsa contro il tempo per fare presto. Tutto quello che non si era osato chiedere ai sindacati della scuola si è scaricato su enti che non possono dire no, per via della loro prossimità con i cittadini o per la missione educativa interpretata con coraggio anche in un tempo difficile come questo.*

*Il più rapido a fornire Linee Guida e modalità di reperimento delle risorse è stato il livello statale: il 15 maggio il Ministero della Famiglia ha divulgato le Linee Guida e il 19 maggio il Decreto Legge n. 34, cosiddetto Decreto Rilancio, ha stanziato all'articolo 105 ben 150 milioni di euro da destinare ai Comuni. Una cifra record. La Regione ha incespicato di più, intavolando per alcune settimane una stucchevole polemica giornalistica, con Cirio che accusava la "burocrazia romana" di trascurare i bambini e l'Assessore Caucino che annunciava centri estivi già dal primo giugno, dimenticando che in quella data si andava ancora a scuola, che gli operatori del Terzo Settore e dei Comuni non sono dipendenti regionali che ricevono disposizioni dagli assessori della Regione e non si attivano solo sulla base di un annuncio, in mancanza di regole e risorse chiare. Già, perché il Protocollo regionale è arrivato solo il 29 maggio e le risorse regionali forse non arriveranno mai. Nelle circostanze attuali l'organizzazione dei centri estivi comporta una lievitazione dei costi per la sanificazione, la protezione individuale, la maggiore presenza di educatori adulti, la suddivisione dei bambini e ragazzi in gruppi più piccoli ecc. Eppure due settimane fa la maggioranza di centro destra ha bocciato gli emendamenti Pd alla legge regionale Riparti Piemonte, a mia prima firma, che stanziavano 3 milioni per i centri estivi, e ancora non si conoscono tempi e modalità di erogazione dei 5 milioni di euro derivanti dal Fondo Sociale Europeo, che, nella Delibera n. 2 del 4 maggio, la Giunta Cirio ha inteso reindirizzare sui centri estivi. Trattandosi di fondi europei, il loro utilizzo deve essere coerente e adeguato agli obiettivi e alle procedure attribuiti dai Regolamenti comunitari, le modalità di assegnazione devono avvenire mediante bando e la rendicontazione deve seguire regole standardizzate a livello europeo. Insomma, procedure lunghe e non alla portata di tutti, che fanno apparire gli annunci come un'ennesima sparata di questa Giunta. Nonostante tutto questo, nonostante le regole di distanziamento e igienizzazione, le elevate spese, l'impossibilità di accogliere tutte le richieste, i Comuni e gli enti no profit stanno organizzando i centri estivi, dimostrando di essere oggi in Italia le realtà più vicine e disposte ad investire sul mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, forse il più dimenticato in questa crisi.*

Monica CANALIS – Vice segretaria Pd Piemonte e consigliera regionale



**Dall'Europa**

**L'Europa fa bene all'Italia**

**di Paolo Pivaro**

*“Next Generation EU”, il piano di rilancio economico da 750 miliardi che prevede l’incremento straordinario delle risorse comuni e il prendere a prestito centinaia di miliardi sui mercati finanziari, proposto dalla Commissione europea per combattere la recessione indotta dalla pandemia del Covid-19 e dalle misure di lockdown, è “sicuramente qualcosa di nuovo”, un primo passo verso politiche di bilancio comuni ed un piccolo tassello verso gli Stati Uniti d’Europa. I fondi stanziati per l’Italia ammontano a 172,7 miliardi di euro: 81,807 miliardi versati come aiuti a fondo perduto e 90,938 miliardi come prestiti. Tali risorse consentirebbero di avviare un piano di rilancio finalizzato a trasformare il nostro Paese fondato sostenibilità ambientale, sulla formazione con al centro Scuola e Università e sulle nuove tecnologie.*

*Al centro del piano ci sono gli investimenti con i quali sarà possibile dare avvio ad una ripresa consistente dell’economia. In termini concreti ciò significa che solo attraverso gli investimenti nelle attività produttive, nelle opere pubbliche e private, si potrà creare occupazione, dare lavoro ai giovani ed a coloro che oggi il lavoro lo hanno perso, dando così speranza nel futuro a milioni di italiani. L’occupazione infatti consentirà di far crescere il tenore di vita e di incrementare così i consumi dando avvio ad un circolo virtuoso in cui i consumi faranno crescere la produzione di beni e servizi che a loro volta determineranno maggiore occupazione. Questa è la strada che porta nello stesso tempo ad un riassetto dei conti pubblici grazie all’incremento delle entrate per lo Stato, all’aumento della ricchezza prodotta (PIL) e quindi ad una riduzione del debito che da decenni pesa come una zavorra sulle leggi finanziarie.*

*Le condizioni affinché gli investimenti si trasformino in uno straordinario rilancio del nostro Paese sono legate alla definizione di un piano in cui innovazione, sostenibilità, formazione, coesione sociale, secondo le parole del ministro Gualtieri, siano elementi imprescindibili nei quali riconoscere il nuovo volto dell’Italia dove “nessuno rimanga indietro”.*

*Una grande occasione per definire gli indirizzi del piano con cui l’Italia potrà accedere agli stanziamenti Europei è rappresentato dagli Stati Generali in corso, che vedranno a confronto le migliori forze economiche e sociali, chiamate a dare il loro decisivo contributo al piano di sviluppo del nostro Paese. Tutto questo oggi è possibile e questa speranza di futuro si apre al nostro sguardo grazie all’Unione Europea di cui facciamo orgogliosamente parte.*

Paolo Pivaro - segreteria Circolo PD Pinerolo

**Inviaci i Tuoi contributi a**  
**[circolopdpinerolo@gmail.com](mailto:circolopdpinerolo@gmail.com)**